

Informazione ed analisi nel settore utilities

View this email in your
browser



newsletter **UHub**
LABORATORIO UTILITIES & ENTI LOCALI

n.116 -luglio 2024



LUEL



ACQUAINFO



LUEL
tv



scrivici



Gocce
d'acqua

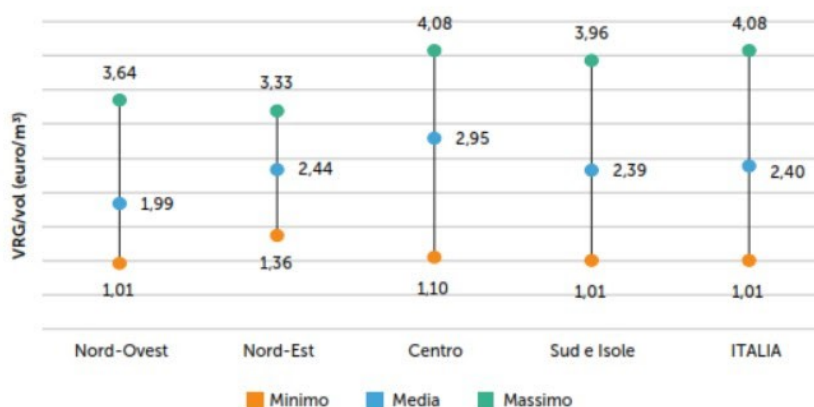
[Scarica la Newsletter completa](#)

EVENTI IN AGENDA

NOTIZIE SETTORE IDRICO

Relazione Annuale dell'Autorità. I dati 2023 relativi al servizio idrico

FIG. 5.79 Eterogeneità dei costi unitari del servizio per area geografica nel 2023



Fonte: ARERA, elaborazione su dati dei gestori.

ACQUA: SPESA PER INVESTIMENTI SI CONFERMA INTORNO AI 13,6 MILIARDI DI EURO. REALIZZATI GLI INTERVENTI PROGRAMMATI

Nel corso del 2023 l'Autorità ha proseguito le istruttorie volte all'approvazione dell'aggiornamento biennale (2022-2023) delle predisposizioni tariffarie. Alla data del 31 dicembre 2023, gli atti di determinazione tariffaria adottati dall'Autorità, per il biennio 2022-2023, hanno riguardato complessivamente 67 gestioni, interessando 30.830.746 abitanti.

Con riferimento al campione, composto da 130 gestioni per le quali la proposta di aggiornamento biennale delle predisposizioni tariffarie è stata trasmessa all'Autorità (che servono complessivamente 48.736.089 abitanti), la variazione media (rispetto all'anno precedente) dei corrispettivi applicati all'utenza nel 2023 risulta pari a +4,56% con una certa eterogeneità a livello geografico: +3,67% nell'area Sud e Isole, +3,97% nel Nord-Est, +4,22% nel Centro, e a +5,87% nel Nord-Ovest. Sulla base dei Pdi trasmessi all'Autorità per il medesimo campione, gli investimenti programmati per il quadriennio 2020-2023 - al lordo delle previsioni in ordine alla disponibilità di finanziamenti pubblici per la realizzazione di infrastrutture idriche - risultano, in

termini pro capite, pari a 275 euro/abitante a livello nazionale (corrispondenti a una spesa annuale per investimenti di 69 euro/abitante); il valore più elevato si riscontra nell'area del Centro, con 337 euro/abitante per il quadriennio 2020-2023. Ricomprendendo nel campione anche i maggiori fornitori all'ingrosso e includendo i dati di gestioni escluse nelle analisi precedenti per la presenza di alcuni outlier, la spesa per investimenti relativa ad un panel di 139 gestioni che servono 49.463.872 abitanti ammonta complessivamente (considerando anche la disponibilità di fondi pubblici) a 13,6 miliardi di euro per il quadriennio, passando da 2,5 miliardi di euro nel 2020, a 3,2 miliardi di euro nel 2021 e nel 2022 e a 4,6 miliardi di euro nel 2023.

Le verifiche compiute con riferimento ai costi delle immobilizzazioni computati in tariffa hanno confermato i generali miglioramenti già registrati lo scorso anno nella capacità di realizzazione degli investimenti programmati (pur con una certa variabilità fra le gestioni del panel), il cui tasso a livello nazionale resta intorno al 100% (nonostante il calo registrato nel 2021 a causa dei rallentamenti dei cantieri per il COVID), con valori più bassi al Sud dove scendono fino al 77%.

ACQUA: 345 €/ANNO LA SPESA MEDIA PER LA FAMIGLIA TIPO DI 3 PERSONE. NONOSTANTE I MIGLIORAMENTI, PERMANGONO CRITICITÀ SU INTERRUZIONI E RETE FOGNARIA SOPRATTUTTO AL SUD E NELLE ISOLE

Nel 2023, la spesa media sostenuta da una famiglia di 3 persone, con consumo annuo pari a 150 m3, risulta a livello nazionale pari a 345 euro/anno (2,30 euro per metro cubo consumato). Il dato vede un valore più contenuto nel Nord-Ovest (254,5 euro/anno) e più elevato nel Centro (421,8 euro/anno). Il valore, invece, si ferma a 367 euro/abitante nell'area Sud e Isole. Guardando le voci che compongono la bolletta degli utenti domestici, sempre con consumi pari a 150 m3/anno, risulta che il 38,8% circa della spesa è imputabile al servizio di acquedotto, per il quale si spendono a livello nazionale 133,7 euro/anno, il 12% è invece attribuibile al servizio di fognatura (41,4 euro/anno) e il 29,5% a quello di depurazione (101,9 euro/anno). Infine, la quota fissa pesa per il 10,6% (36,6 euro/anno) e le imposte per il 9,1% (31,4 euro/anno). Anche nel 2023, come già rilevato nella scorsa versione della Relazione Annuale, rispetto ai dati raccolti con riferimento all'anno di base (2016), emerge un avanzamento nel processo di miglioramento complessivo per gli indicatori di qualità tecnica individuati dall'Autorità e una lieve ma stabile crescita del numero di gestori per i quali viene svolta periodicamente dagli Enti di governo dell'ambito la ricognizione dei dati infrastrutturali e di qualità, anche con riferimento alle gestioni localizzate nell'area geografica del Sud e delle Isole. Nello specifico, nel 2023 a livello nazionale il valore delle perdite idriche si attesta in media a 17,9 m3/km/gg e al 41,8%, con valori più contenuti al Nord e valori medi più elevati al Centro e nel Sud e Isole. Lo stesso disallineamento a livello territoriale si riscontra anche nei dati relativi alle interruzioni di servizio, fortemente condizionati da alcune situazioni critiche a livello territoriale. Quasi il 60% della popolazione è servito da gestori che hanno garantito una buona continuità del servizio di erogazione, evidenziando una durata delle interruzioni inferiore alle 3 ore/anno per utente.

In media, tuttavia, a livello nazionale il valore del macro-indicatore si attesta a circa 59 ore/anno ad utente. Le maggiori difficoltà nel mantenimento di adeguati livelli di continuità del servizio sono localizzabili nell'area meridionale e insulare, dove è stato registrato un valore medio di interruzioni per utenze all'anno pari a 227 ore mentre i valori risultano mediamente più bassi nel Nord Ovest e nel Nord Est (entrambi al di sotto dell'ora) e al Centro (29,4 ore/anno ad utente). Si segnala, in ogni caso, che, rispetto ai dati dell'anno base, è stata registrata una riduzione media del macro-indicatore M2 pari al 26% (era il 32% lo scorso anno). Infine, per quanto riguarda il sistema fognario, il dato medio sulla frequenza degli allagamenti e sversamenti da fognatura è risultato pari a 5,0 ogni 100 km di rete fognaria (con un picco di 11 ogni 100 km nel Sud e Isole), il 22% degli scaricatori di piena è risultato ancora da adeguare alla normativa vigente e il 7% degli scaricatori di piena sono risultati non controllati. L'analisi del fabbisogno di investimenti per il periodo 2022-2023 a livello nazionale conferma il peso degli investimenti destinati alla riduzione delle perdite idriche (che guida le priorità nella pianificazione del settore sin dalle prime rilevazioni effettuate dall'Autorità), rafforzandolo per il duplice effetto dell'iniezione di risorse stanziata per il medesimo scopo dal PNRR e dal REACT-EU (già rappresentato nella scorsa Relazione), e della maggiore popolazione del campione del Sud e delle Isole (27,5% degli

investimenti programmati totali). A seguire, gli investimenti per il miglioramento della qualità dell'acqua depurata al 16,1%, quelli per la riduzione delle interruzioni idriche al 14,99% e gli interventi per l'adeguamento del sistema fognario al 13,1%. La quota di investimenti in infrastrutture del servizio idrico integrato non riconducibili direttamente a specifici obiettivi di qualità tecnica fissati dall'Autorità si conferma al 10,5% della precedente rilevazione. In termini generali di servizio, il quadro nazionale del biennio, anche per le motivazioni rappresentate in premessa, è maggiormente orientato sugli investimenti pianificati nelle infrastrutture acquedottistiche (48%, considerando anche i due prerequisiti legati esclusivamente a profili della filiera acquedottistica) rispetto a quelli previsti nelle reti fognarie e negli impianti di depurazione (nel complesso il 40,25%), con le già rendicontate differenze tra singole aree geografiche: il Nord-Ovest è l'unica area nella quale è stato espresso un maggiore fabbisogno nelle fasi di fognatura e depurazione, mentre nel Centro Italia e nel Sud e Isole la forbice tra le due fasi aumenta a favore delle infrastrutture di acquedotto, attestandosi per queste ultime al di sopra della media nazionale.

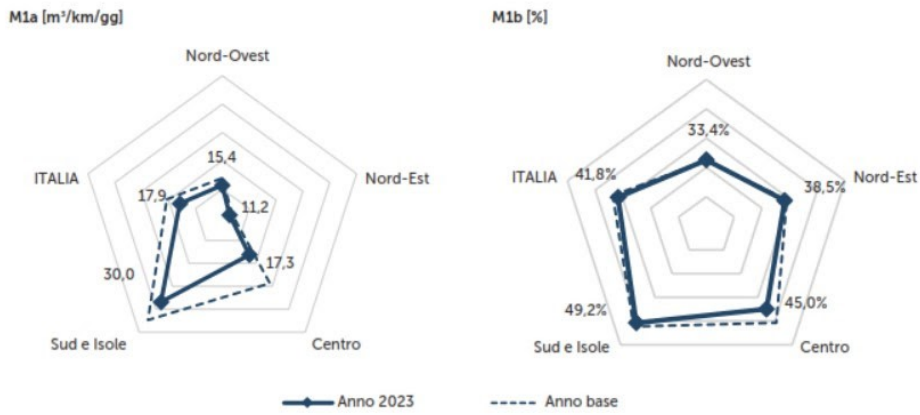
<https://www.arera.it/chi-siamo/relazione-annuale/relazione-annuale-2024?aria-label=visualizza%20per%20vedere%20&tabindex=0&cHash=793ad268ab1bd6f5ce4bbc24b4d0160a>

TAV. 5.24 Spesa media annua per il servizio idrico integrato nel 2023 (spesa media, inclusa IVA, per consumi annuali di 150 m³; spesa annua in euro/anno, spesa unitaria in euro/m³)

AREA GEOGRAFICA		SPEA ANNUA (EURO/ANNO)	SPEA UNITARIA (EURO/M ³)
Nord-Ovest	Media ponderata su popolazione	254,5	1,70
	Massimo	509,5	3,40
	Minimo	134,9	0,90
Nord-Est	Media ponderata su popolazione	338,4	2,26
	Massimo	455,8	3,04
	Minimo	252,2	1,68
Centro	Media ponderata su popolazione	421,8	2,81
	Massimo	648,8	4,33
	Minimo	306,8	2,05
Sud e Isole	Media ponderata su popolazione	367,4	2,45
	Massimo	407,7	2,72
	Minimo	246,6	1,64
ITALIA	Media ponderata su popolazione	345,0	2,30
	Massimo	648,8	4,33
	Minimo	134,9	0,90

Fonte: ARERA, elaborazione su dati dei gestori.

FIG. 5.3 Valori medi degli indicatori M1a – Perdite idriche lineari e M1b – Perdite idriche percentuali, per area geografica



Fonte: ARERA, elaborazione su dati relativi alla Raccolta "Qualità tecnica – monitoraggio (RQT) 2024" (delibera 39/2024/R/idr).

MTI-4: Le approvazioni ARERA

1) Delibera 2 luglio 2024 n. 274/2024/R/idr: Approvazione degli specifici schemi regolatori, recanti le predisposizioni tariffarie per il quarto periodo regolatorio, proposti dall’Autorità d’Ambito n. 1 Verbano Cusio Ossola e Pianura Novarese per i gestori Acqua Novara VCO S.p.A. e Idrablu S.p.A.

<https://www.arera.it/atti-e-provvedimenti/dettaglio/24/274-24>

Allegato B

Valori del moltiplicatore tariffario – proposti dall’Ente di governo dell’ambito – approvati, quali valori massimi, ai sensi dell’articolo 5.4 della deliberazione 639/2023/R/IDR

Regione	Ente di governo dell’ambito	cod. ATO	Gestore	Popolazione servita (ab. residenti)	Comuni serviti (n.)	Moltiplicatore tariffario					
						2024	2025	2026 ₁	2027	2028	2029
Piemonte	Autorità d’Ambito n. 1 Verbano Cusio Ossola e Pianura Novarese	0101	Acqua Novara. VCO S.p.A.	473.767	137	1,083	1,140	1,203			
			Idrablu S.p.A.	39.051	18	1,048	1,093	1,106			

2) Delibera 16 luglio 2024 n. 299/2024/R/idr: Approvazione degli specifici schemi regolatori, recanti le predisposizioni tariffarie per il quarto periodo regolatorio, proposto dalla Provincia di Savona per C.I.R.A. S.r.l., gestore del servizio idrico integrato dell’A.T.O. Centro Ovest 2

<https://www.arera.it/atti-e-provvedimenti/dettaglio/24/299-24>

Allegato B

Valori del moltiplicatore tariffario – proposti dall’Ente di governo dell’ambito – approvati, quali valori massimi, ai sensi dell’articolo 5.4 della deliberazione 639/2023/R/IDR

Regione	Ente di governo dell’ambito	cod. ATO	Gestore	Popolazione servita (ab. residenti)	Comuni serviti (n.)	Moltiplicatore tariffario					
						2024	2025	2026	2027	2028	2029
Liguria	Provincia di Savona - Ente di Governo degli Ambiti ATO Centro Ovest 1 e Centro Ovest 2	706	C.I.R.A. S.r.l.	36.431	16	1,084	1,090	1,079	1,057	1,003	0,961

PNISSI: Elenco interventi ammessi

A seguito della chiusura delle attività del Gruppo di Valutazione incaricato per la valutazione delle proposte pervenute nell’ambito dell’Avviso del 21 giugno 2023, si pubblicano gli **esiti delle valutazioni** condotte sulla base della metodologia definita dall’Allegato 2 del DI n. 350/2022 e dalle “Linee guida operativa per la Valutazione degli investimenti in opere pubbliche - Settore idrico”, adottate con il DM n. 326/2022. Ai sensi dell’articolo 3, comma 4, del DI n. 350/2022, la Proposta di Piano è costituita dagli interventi inseriti nelle prime tre classi - A, B, C.

L’allegato denominato **Elenco interventi ammessi nel PNISSI** è composto dalla lista degli interventi inseriti nelle prime tre classi - A, B, C - accorpati in funzione della tipologia, ordinato sulla base dell’attribuzione del punteggio ottenuto a seguito delle valutazioni. L’elenco include le caratteristiche principali di ciascun intervento; in particolare, la tipologia di richiesta di finanziamento (sola realizzazione o progettazione e realizzazione), l’utilizzo prevalente della risorsa idrica, se completamento di opere e/o schemi incompiuti, il livello di progettazione disponibile dichiarato al momento della presentazione della proposta, la stima del tempo per la realizzazione dell’opera, il punteggio ottenuto e la classe di appartenenza.

In adempimento alle disposizioni normative, ai sensi dell’articolo 1, comma 516, legge 27 dicembre 2017, n. 205, il MIT ha avviato l’iter per l’adozione del Piano che avverrà con successivo Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

Elenco interventi ammessi nel PNISSI

AGGIORNAMENTO 18 luglio 2024: Si pubblica l’elenco interventi ammessi nel PNISSI integrato con il dettaglio dei punteggi per singolo dominio e dimensione di cui all’Allegato 2 del D.I. n. 350/2022.

Elenco interventi ammessi nel PNISSI con il dettaglio dei punteggi

https://dgdighe.mit.gov.it/categoria/articolo/_investimenti/_Pianificazione/_PNISSI/presentazione_proposte#sezionePubblicazione%20esiti

Relazione Annuale dell'Autorità. I dati 2023 relativi al servizio rifiuti

RIFIUTI: ANCORA IN AUMENTO IL NUMERO DEGLI OPERATORI CHE SALE A OLTRE 8.400. IL METODO TARIFFARIO COPRE IL 92% DEGLI ABITANTI. TREND IN AUMENTO (+1%) PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA E NORD AL TOP

A maggio 2024 risultano iscritti all'Anagrafica Operatori dell'Autorità 8.419 soggetti con un incremento rispetto allo scorso anno di 318 nuovi iscritti. A conferma di un processo di organizzazione territoriale del servizio ancora incompleto, i soggetti iscritti come Enti territorialmente competenti permangono in numero elevato (pari a 3.389), seppur in progressiva riduzione. Nel 2022 la produzione nazionale dei rifiuti urbani è stata pari a circa 29,1 milioni di tonnellate in calo dell'1,8% rispetto al dato 2021. La precedente annualità 2021 era stata caratterizzata da un'inversione di tendenza, in linea con la ripresa economica post pandemia dell'economia nazionale. Diversamente, il dato di produzione riferito all'anno 2022 segna nuovamente una contrazione, a fronte degli incrementi invece rilevati per gli indicatori socioeconomici, quali prodotto interno lordo e spesa per consumi finali sul territorio economico, rispettivamente pari al 3,7% e 6,1%. D'altro canto, si conferma il trend di crescita della raccolta differenziata, che aumenta più di un punto percentuale rispetto al 2021, passando dal 64% al 65,2% (in termini quantitativi quasi 19 milioni di tonnellate di rifiuti differenziati).

A livello territoriale, le regioni del Nord-Est e del Nord-Ovest mantengono alti livelli di raccolta differenziata, confermando anche per il 2022 il superamento dell'obiettivo del 65% previsto per il 2012 dal decreto legislativo n. 152/06, con risultati pari rispettivamente al 74,3% e al 69,8% della produzione totale dei rifiuti urbani prodotti, mentre il Centro si attesta al 61,5% e il Sud e le Isole al 57,5%.

Nel corso del 2023 inoltre, sono proseguite le trasmissioni all'Autorità delle predisposizioni tariffarie relative al periodo regolatorio 2022-2025. Si registra un positivo incremento del numero di soggetti adempienti alla regolazione tariffaria: rispetto alle 5.987 proposte tariffarie rilevate nel 2022, ad oggi ne risultano trasmesse 6.202 - di cui 6.175 comunali e 27 pluricomunali - relative a 6.563 Comuni (l'83% dei Comuni italiani), per un totale di 54,5 milioni di abitanti serviti pari al 92% della popolazione nazionale.

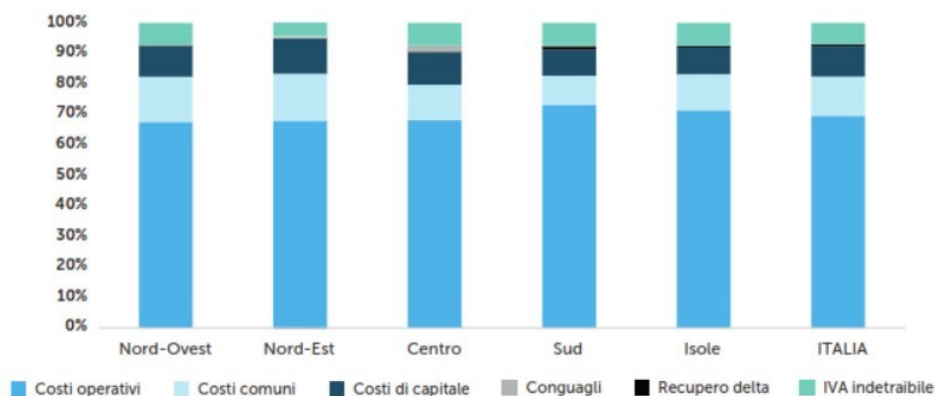
Dall'analisi dei Piani economico-finanziari a disposizione dell'Autorità, con particolare riferimento all'annualità 2023, si osserva un limite di crescita medio delle tariffe determinato dagli ETC pari al 3,6%, mentre la variazione effettiva delle entrate tariffarie risulta più contenuta e pari al 2,3%, in continuità con i valori del 2022. Mediamente il limite di crescita è stato rispettato e determinato in misura maggiore rispetto all'incremento effettivo. A livello di macroarea si osserva sia un limite di crescita sia un incremento effettivo delle entrate tariffarie maggiore nell'area Centro, pari rispettivamente al 4,8% e al 2,9%, mentre il valore più contenuto si rileva al Sud che registra un limite di crescita del 2,6% a fronte di un incremento effettivo delle entrate pari all'1,7%.

Per l'annualità 2023 complessivamente si è registrato un ammontare di costi ammissibili sottesi alle entrate tariffarie pari a circa 11,4 miliardi di euro, da cui deriva un totale entrate tariffarie validate pari a 10,8 miliardi di euro. I costi operativi di gestione e costi comuni pesano circa l'80% dei costi complessivi, mentre i costi di

capitale valgono quasi il 10%. La quota restante è costituita prevalentemente dall'IVA indetraibile a carico degli utenti finali.

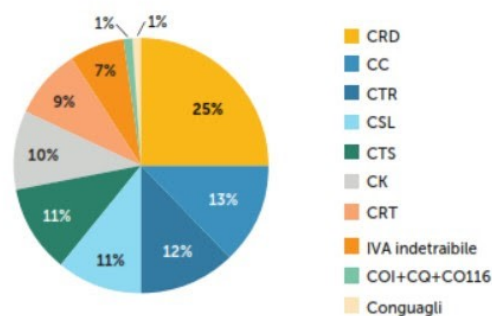
<https://www.arera.it/chi-siamo/relazione-annuale/relazione-annuale-2024?aria-label=visualizza%20per%20vedere%20&tabindex=0&cHash=793ad268ab1bd6f5ce4bbc24b4d0160a>

FIG. 6.22 Composizione media dei costi PEF nel 2023 (in %)



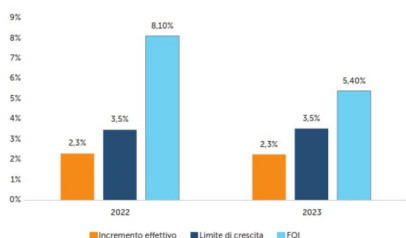
Fonte: ARERA, elaborazioni sulle predisposizioni tariffarie relative al periodo 2022-2025.

FIG. 6.23 Composizione media dei costi di gestione nel 2023 (in %) – dettaglio per componente



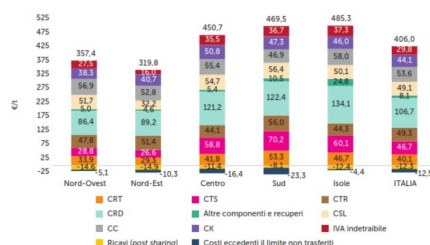
Fonte: ARERA, elaborazioni sulle predisposizioni tariffarie relative al periodo 2022-2025.

FIG. 6.15 Variazione media annuale delle entrate e del limite di crescita³⁹



Fonte: ARERA, elaborazioni sulle predisposizioni tariffarie relative al periodo 2022-2025.

FIG. 6.25 Entrate tariffarie medie unitarie 2023 per macro-area – dettaglio per componente



Fonte: ARERA, elaborazioni sulle predisposizioni tariffarie relative al periodo 2022-2025.

Nel 2022, il conflitto in Ucraina e la crisi energetica hanno influenzato negativamente l'economia italiana, causando una riduzione nella produzione di rifiuti speciali rispetto al 2021. Le attività industriali, commerciali, artigianali, di servizi, di trattamento dei rifiuti e di risanamento ambientale hanno generato complessivamente 161,4 milioni di tonnellate di rifiuti speciali, registrando una diminuzione del 2,1%, equivalente a oltre 3,4 milioni di tonnellate in meno rispetto all'anno precedente.

Dai dati rilevati nell'ultimo Rapporto Rifiuti Speciali, giunto alla ventitreesima edizione, si rileva che ancora una volta è il settore delle costruzioni e demolizioni - con quasi 80,8 milioni di tonnellate - quello con la maggiore produzione totale di rifiuti speciali, concorrendo per il 50% alla produzione complessiva.

I rifiuti non pericolosi, che rappresentano il 93,8% del totale dei rifiuti prodotti, calano di 2,7 milioni di tonnellate (-1,8%) quelli pericolosi seguono la stessa tendenza, diminuendo di quasi 680 mila tonnellate (-6,4%). Il dato complessivo vede i rifiuti speciali non pericolosi ammontare a 151,4 milioni di tonnellate e quelli pericolosi a quasi 10 milioni di tonnellate.

E' il settore manifatturiero ad incidere maggiormente sulla produzione dei rifiuti pericolosi con il 37,3%, corrispondente a 3,7 milioni di tonnellate.

Il nord d'Italia evidenzia la maggior produzione di rifiuti speciali, con quasi 92,7 milioni di tonnellate. In testa la Lombardia con 35,3 milioni di tonnellate, mentre il Centro si attesta a 28,1 milioni con il Lazio capolista che produce quasi 11,2 milioni di tonnellate di rifiuti speciali. Al Sud il valore di produzione è di 40,6 milioni di tonnellate. Il recupero di materia costituisce la quota predominante della gestione dei rifiuti speciali con il 72,2% (127,6 milioni di tonnellate), mentre le operazioni di smaltimento rappresentano il 14,9%. Lo smaltimento in discarica interessa circa 8,9 milioni di tonnellate di rifiuti (il 5% del totale gestito).

Il rapporto è completato con le informazioni su alcuni flussi di rifiuti che, per quantità o complessità, presentano le maggiori criticità gestionali: il quantitativo di rifiuti prodotti contenenti amianto (243 mila tonnellate) è in diminuzione rispetto al 2021 (-28,3%). Per i veicoli fuori uso il reimpiego e riciclaggio sono complessivamente pari all'86%. Le tonnellate di pneumatici fuori uso gestite in Italia sono circa 520. I fanghi di depurazione delle acque reflue urbane presentano una contrazione di poco superiore alle 40 mila tonnellate rispetto al 2021. Il 79,8% dei rifiuti da costruzione e demolizione è stato riciclato. I rifiuti sanitari pericolosi rilevano un decremento superiore al 3% rispetto al 2021.

<https://www.isprambiente.gov.it/it/news/rifiuti-speciali-in-italia-nel-2022-cala-la-produzione-del-2-1>

CONAI ha pubblicato nei giorni scorsi la sua relazione consuntiva 2023.

Le tonnellate di rifiuti di imballaggio riciclate in Italia sono 10 milioni e 470 mila, pari al 75,3% dell'immesso al consumo. Superati gli obiettivi europei al 2030. Si segnala in particolare la crescita dei rifiuti di imballaggio riciclati dalle raccolte urbane, diventate vere miniere metropolitane.

I quantitativi di materia riciclata crescono, e confermano il settore del riciclo degli imballaggi come strategico per l'economia circolare nazionale. I risultati 2023 superano i target UE previsti al 2030 nonostante un contesto generale difficile per le imprese italiane. Il balzo in avanti della percentuale di riciclo è risultato di una crescita delle quantità di rifiuti di imballaggio riciclati a fronte della contestuale riduzione dei quantitativi di packaging immessi sul mercato nazionale nel 2023. Il tessuto imprenditoriale, infatti, ha fatto ricorso alle scorte di imballaggi e prodotti imballati accumulate nel 2022, producendo uno sfasamento temporale fra la produzione degli imballaggi, il loro uso e il momento in cui sono diventati rifiuti.

Nel dettaglio, sono state riciclate 428 mila tonnellate di acciaio, 59 mila di alluminio, 4 milioni e 674 mila di carta, 2 milioni e 164 mila di legno, 1 milione e 55 mila di plastica tradizionale e circa 44 mila di bioplastica compostabile, 2 milioni e 46 mila di vetro.

<https://www.conai.org/notizie/riciclo-imbballaggi-nel-2023-percentuale-in-crescita/>



**Laboratorio
Utilities &
Enti Locali**

**NUOVO
SERVIZIO**

SPORTELLO MTR

Avviato il servizio LUEL
per supportare enti e gestori sul nuovo
Metodo Tariffario Rifiuti

scrivi a info@luel.it | oggetto "Sportello MTR - nome ente/gestore"

Chiunque può intervenire, proponendo nuovi quesiti o integrando quelli già pubblicati, scrivendo a info@luel.it



fulcro, elemento centrale) rappresenta un concentratore, ovvero un dispositivo di rete che funge da nodo di smistamento dati di una rete di comunicazione dati organizzata. Per noi L'hub è il fulcro e l'unione di competenze ed esperienze, il punto di incontro di professionisti con diverse specializzazioni e altissima professionalità in grado di creare sinergia e rete. Apriamo quindi questo spazio per ospitare chi abbia voglia di approfondire, commentare o semplicemente mandarci una notizia da condividere.



Il Laboratorio Utilities & Enti Locali (LUEL) nasce dall'incontro di professionisti di settori economici, finanziari e giuridici allo scopo di offrire in modo completo e integrato il proprio supporto agli enti locali e alle società che erogano servizi pubblici.

Le attività di consulenza, studio e ricerca sono basate sull'integrazione di competenze scientifiche con una consolidata esperienza di analisi applicata e gestione e con un costante approfondimento e aggiornamento giuridico.

Il Laboratorio Utilities & Enti Locali rappresenta un osservatorio permanente di ricerca, studio, valutazione e analisi nel settore della finanza pubblica e dei servizi pubblici di interesse generale, nel rispetto dei criteri di efficacia, efficienza ed economicità perseguiti dalla Pubblica Amministrazione.

Laboratorio Utilities & Enti Locali Srl
Palazzina Direzionale - [Via Barontini, 20](#)
40138 Bologna
T +39 051.240084 – F +39 051.240085
www.luel.it – info@luel.it



Acquainfo, rappresenta da oltre 20 anni un osservatorio permanente nel settore dei servizi idrici, sia con riferimento ad aspetti tariffari e gestionali sia nell'ambito delle dinamiche regolatorie.

www.acquainfo.it - castaldi@acquainfo.it



La gestione del servizio idrico è disciplinata dal Testo Unico Ambientale (Decreto Legislativo n. 152/2006). Di norma viene previsto un solo gestore per ambito territoriale ottimale. L'art. 147 comma 2 bis del Testo Unico Ambientale però prevede due eccezioni:

a) le gestioni del servizio idrico in forma autonoma nei comuni montani con popolazione inferiore a 1.000 abitanti già istituite ai sensi del comma 5 dell'articolo 148;

b) le gestioni del servizio idrico in forma autonoma esistenti, nei comuni che presentano contestualmente le seguenti caratteristiche:

- approvvigionamento idrico da fonti qualitativamente pregiate;
- sorgenti ricadenti in parchi naturali o aree naturali protette ovvero in siti individuati come beni paesaggistici ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
- utilizzo efficiente della risorsa e tutela del corpo idrico.

Quindi, la gestione del servizio idrico da parte del Comune è ancora possibile...però è indispensabile prima di tutto essere legittimati dal regolatore locale (EGATO) ed inoltre adempiere alle tante disposizioni stabilite dall'AEEGSI e dal legislatore nazionale e regionale.

Per tutelare, sostenere e assistere le tante realtà italiane che vorrebbero continuare a gestire autonomamente il servizio idrico, nel rispetto della normativa vigente, nasce l'Osservatorio Gocce d'Acqua.

Obiettivi dell'Osservatorio Gocce d'acqua:

- Assistenza per il riconoscimento della gestione comunale da parte dell'Egato ai sensi dell'art. 147 comma 2 bis del TUA;
- Assistenza all'applicazione delle disposizioni dell'ARERA, CSEA, EGATO, ecc.;

Osservatorio Gocce d'Acqua (presso LUEL Srl)

Palazzina Direzionale - [Via Barontini, 20](#)

40138 Bologna

T +39 051.240084 – F +39 051.240085

www.goccedacqua.it – info@luel.it

In applicazione delle ultime disposizioni sulla protezione dei dati in vigore dal 25 maggio 2018, si informa che l'utilizzo dei suoi dati è riservato esclusivamente all'invio della nostra newsletter. Per rimanere in contatto con noi non è necessaria alcuna azione ulteriore, se non desidera ricevere più la Newsletter clicchi qui: [unsubscribe from this list](#)



newsletter  Hub
LABORATORIO UTILITIES & ENTI LOCALI

Copyright © 2024 LUEL srl, All rights reserved.

Ricevi questa email perché ti sei registrato alla nostra mailing list

Our mailing address is:

LUEL srl

Via Barontini, 20

Bologna, Bo 40138

Italy

Add us to your address book

Want to change how you receive these emails?
You can update your preferences or unsubscribe from this list

